


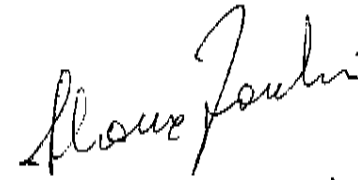
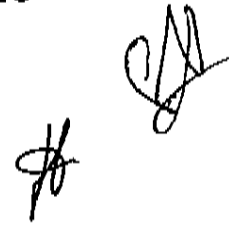






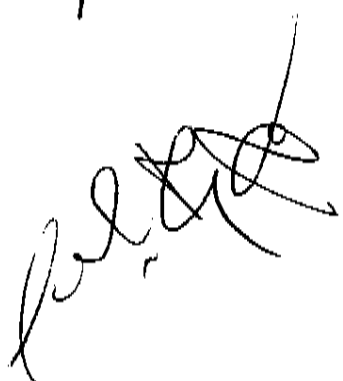





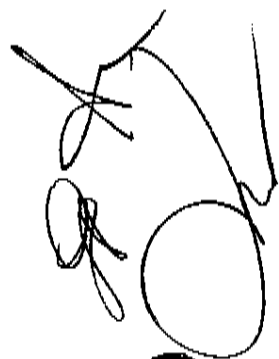


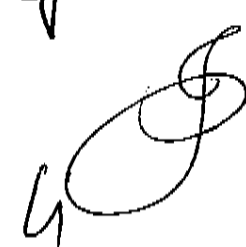


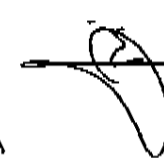










Premessa

1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PATTO PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
2. I LINEAMENTI
3. LO SCHEMA CONCETTUALE DEL PATTO  
La sottoscrizione del Patto  
La sottoscrizione dei Protocolli attuativi
4. LE AREE TEMATICHE DEL PATTO E GLI OBIETTIVI GENERALI
5. LE PARTI CONTRAENTI
6. IMPEGNI DELLE PARTI  
Impegni generali delle parti  
Impegni particolari delle parti
7. AZIONI DEL PATTO
8. PERIODO DI VALIDITÀ E MECCANISMI DI ATTUALIZZAZIONE DEL PATTO
9. I SOTTOSCRITTORI



### Premessa

La Regione Lazio promuove e valorizza la partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, degli organismi di rappresentanza in merito alle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Il PASS - Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile promosso dalla Regione Lazio - Assessorato all'Ambiente, di concerto con l'Assessorato al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie - è un accordo volontario in cui le parti contraenti (Regione Lazio; parti sociali e rappresentanti della società civile: associazioni di categoria; sindacati; associazioni ambientaliste e dei consumatori) si impegnano reciprocamente a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile attuando le misure stabilite nel patto stesso.

Il Patto costituisce un metodo di lavoro che, nel rispetto dell'autonomia delle parti contraenti, definisce le responsabilità di ognuna di esse nell'esercizio delle proprie funzioni e prerogative. Il PASS rappresenta, perciò, oltre che uno strumento di programmazione di ampio respiro improntato sull'implementazione di meccanismi e processi innovativi di *governance*, anche una novità nel contesto nazionale: ad oggi esistono solo esempi parziali di strumenti assimilabili, presenti su contesti territoriali e/o su tematiche mirate.

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo che richiede la partecipazione e la condivisione delle responsabilità di tutti gli attori sociali, culturali, economici, istituzionali interessati. Prescindendo da questi aspetti, è difficile immaginare politiche pienamente efficaci. Non sono più sufficienti norme e divieti; occorrono mutamenti culturali e di atteggiamento pratico; occorre percepire come desiderabile e vantaggioso per il benessere fisico, psichico, sociale ed economico il cambiamento verso la sostenibilità.

Su tale direttrice, nel dicembre 2004 è stata costituita - all'interno della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - l'Area "Sviluppo Sostenibile", struttura preposta a seguire le tematiche oggetto del Patto, ed interfaccia istituzionale all'Unità Tecnica di Progetto (UTP) del Patto.

Handwritten signatures and initials, including the name "Francesca Fanti" and various initials such as "UB", "P", "A", "R", "S", "L", "M", "N", "O", "P", "Q", "R", "S", "T", "U", "V", "W", "X", "Y", "Z".





## 1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PATTO PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'esperienza e il dibattito di questi anni a livello europeo mostrano come lo sviluppo sostenibile richieda sempre più un insieme articolato, bilanciato e coerente di misure economiche, legislative, tecniche, fiscali, formative e informative.

Sotto questo profilo, a livello regionale, pur essendo presente il concetto di sostenibilità nei singoli piani e programmi settoriali, si riscontra una non completa visione di insieme fra alcune variabili diversificate ma interdipendenti nell'ottica della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile: i grandi problemi ambientali (cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, degrado e gestione del suolo, gestione dei rifiuti, etc.); le diverse categorie di attori coinvolti pubblici e privati; i principali settori economici coinvolti (ambiente, energia, turismo, trasporti, agricoltura, ...); gli strumenti, le leve operative e normative di coordinamento e *governance* complessiva, ivi compresi indicatori e sistemi di valutazione delle politiche settoriali.

Nella prospettiva sistemica sopra citata, la Regione Lazio promuove - con il fondamentale contributo degli attori istituzionali e dei rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile - la strategia unitaria del Patto, il cui percorso istituzionale ha avuto avvio con la Delibera di Giunta n° 692 del 30 luglio 2004.

In sintonia con gli indirizzi definiti dall'Unione Europea, il Patto intende superare la tradizionale ripartizione dell'ambiente in comparti separati, a favore di un approccio sistemico, che si intende realizzare principalmente attraverso lo sviluppo di un insieme integrato di politiche.

Lo sviluppo della Regione si gioca, attualmente, su alcuni settori che sono al tempo stesso fattori di crescita economica e potenziali depauperatori delle risorse ambientali: industria e servizi, energia, trasporti e infrastrutture, agricoltura e foreste, turismo.

E' in questi settori, dunque, che principalmente si presenta la sfida dello sviluppo sostenibile e dove il Patto intende concentrare prioritariamente gli impegni e gli interventi delle parti coinvolte, incidendo sui meccanismi e sui processi di normazione e favorendo un *passaggio culturale e comportamentale* da parte delle istituzioni, dei produttori, dei consumatori preteso a prevenire situazioni di equilibrio ambientale, sociale ed economico.

Prescindendo da questi aspetti, è difficile immaginare politiche pienamente efficaci; occorre percepire come desiderabile e vantaggioso per il benessere fisico, psichico, sociale ed economico il cambiamento verso la sostenibilità.

Tale sforzo presuppone una condivisione della responsabilità e una partecipazione ampia ed attiva di tutti gli attori coinvolti (amministrazioni pubbliche, il sistema produttivo e la collettività sia in qualità di cittadini sia di consumatori) in quanto titolari di singole responsabilità e/o portatori di fattori di pressione:

- le *Amministrazioni Pubbliche*, ancor più alla luce del processo di decentramento amministrativo in atto svolgono una funzione chiave per garantire lo sviluppo sostenibile, detenendo un ruolo decisivo negli ambiti della pianificazione territoriale e urbanistica; dello sviluppo economico;



- dello sviluppo delle infrastrutture: (reti stradali; approvvigionamento idrico; smaltimento delle acque reflue, etc.); del controllo dell'inquinamento; della gestione dei rifiuti; dell'informazione, istruzione e formazione;
- tutte le imprese, seppure con differenze, utilizzano per la loro lavorazione e i loro prodotti risorse naturali, producono rifiuti e contribuiscono all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Parallelamente, potenziare la domanda di tecnologie e prodotti "puliti" significa anche creare nuove possibilità di mercato. Integrando le considerazioni ambientali nella gestione si riesce ad ottenere anche vantaggi in termini economici per il risparmio energetico o di risorse. E' evidente, quindi, che tutte le imprese dovranno partecipare all'impegno comune verso la sostenibilità e che la disponibilità alla collaborazione e le strategie attuate da alcuni settori specifici con un impatto particolarmente significativo sull'ambiente (esempio, industria; energia; trasporti; agricoltura; turismo) sono indispensabili per realizzare uno sviluppo sostenibile;
- la cittadinanza, le parti sociali ed i rappresentanti della società civile hanno funzioni importanti da svolgere in quanto singoli cittadini interessati alla qualità dell'ambiente in cui si vive, produttori diretti di inquinamento e di rifiuti domestici e "professionali", consumatori di beni e servizi.

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom half of the page, including a large signature in the center and several smaller ones on the right side.



## 2. I LINEAMENTI

Diverse sono le fonti alle quali si è fatto riferimento per inquadrare il contesto generale delle problematiche in tema ambientale e di sviluppo sostenibile, e delle quali si richiamano le principali tappe.

*Protocolli, accordi, direttive e trattati riconosciuti a livello nazionale, europeo e multilaterale*

- New York (1983), che istituisce presso l'ONU la "Commissione mondiale per lo sviluppo e l'ambiente" con il compito di favorire una legislazione internazionale comune.
- Montreal (1987), sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono
- Rio di Janeiro (1992), che ha approvato la "Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo", la "Convenzione sul Cambiamento del Clima", la "Convenzione sulla Biodiversità" e l'"Agenda 21", contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;
- Aalborg (1994), che ha approvato la "Carta di Aalborg", con la quale le amministrazioni locali partecipanti si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee
- Lisbona (1996), con cui gli organismi locali hanno dichiarato il loro impegno per la realizzazione dei principi della Carta di Aalborg e dell'Agenda Habitat, ed hanno dato avvio all'attivazione di un'Agenda 21 Locale;
- Kyoto (1997) che impegna i paesi industrializzati, entro il periodo compreso tra il 2008 ed il 2012, a ridurre le emissioni di gas serra nella misura complessiva del 5,3% rispetto ai livelli del 1990;
- Montreal (2000), che stabilisce regole per il controllo dei movimenti commerciali degli organismi manipolati geneticamente;
- Göteborg (2001), che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione (cambiamenti climatici; la sostenibilità dei trasporti; la sanità pubblica; risorse naturali);
- Trattato internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla 31ma sessione della Conferenza della FAO (Roma, novembre 2001), ratificato dal Parlamento italiano con Legge 6 aprile 2004, n. 101;
- Kuala Lumpur (2004), sottoscrizione del PoW (Programme of Work on Protected Areas);
- Buenos Aires (7 dicembre 2004) ;
- Entrata in vigore del Protocollo di Kyoto (16 febbraio 2005)

*Direttive comunitarie*

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva del Consiglio 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità ed impone agli Stati membri di adottare un piano nazionale che determini le quote totali di emissioni



*Documenti programmatici:*

- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (2002)
- Sesto programma di azione ambientale della Comunità Europea
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico - VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi)
- United Nations Decade of Education for Sustainable Development - Draft International Implementation Scheme (ottobre 2004)
- Documenti programmatici tematici elaborati dal Comitato Economico e Sociale per le Politiche Ambientali (CESPA)

A large number of handwritten signatures and initials are present on the page, mostly concentrated in the lower half. Some signatures are written vertically on the right side. A horizontal line is drawn across the middle of the page, with several signatures crossing it.



SVILUPPOLAZIO

### 3. LO SCHEMA CONCETTUALE ED ISTITUZIONALE DEL PATTO

Il Patto si articola in 2 momenti istituzionali:

1. la sottoscrizione del Patto
2. la sottoscrizione dei Protocolli Attuativi

#### La sottoscrizione del Patto

Con la sottoscrizione del Patto, le parti concordano di:

- approvare lo schema metodologico predisposto dall'UTP - Unità Tecnica di Progetto, costituita dalla Regione Lazio - Direzione Regionale all'Ambiente e Protezione Civile e da Sviluppo Lazio - Servizio Sviluppo Programmazione, ed incentrato nel dialogo fra le parti sociali ed avente come sede di confronto istituzionale il Tavolo di concertazione generale ed i Tavoli tematici;
- approvare e di includere le aree tematiche di dialogo in un sistema di obiettivi e tendenze condivise anche a livello nazionale e sovranazionale ed individuate nelle "Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", documento strategico di riferimento sul quale uniformare e parametrare gli aspetti tecnici delle azioni del Patto;
- individuare un nucleo di obiettivi ed azioni coerenti con le tematiche sopra citate sulle quali avviare discussioni tecniche ed operative in sede di Tavoli tematici per definirne le possibili modalità attuative, tenendo conto anche delle diverse vocazioni territoriali;
- stimare in circa 6 - 7 mesi il tempo necessario per approfondire presso i Tavoli tematici le questioni operative inerenti al raggiungimento degli obiettivi e delle modalità attuative delle azioni sopra citate;
- approvare un sistema concertato e condiviso di impegni a carattere strategico e generale;
- concordare la definizione degli impegni specifici di ciascuna parte al momento della sottoscrizione dei Protocolli attuativi;
- individuare il mese di novembre 2005 quale scadenza per la sottoscrizione dei Protocolli attuativi;
- attribuire all'Unità Tecnica di Progetto (UTP) tutti gli aspetti tecnici, organizzativi e logistici per il proseguimento dei lavori del Patto.

#### La sottoscrizione dei Protocolli Attuativi

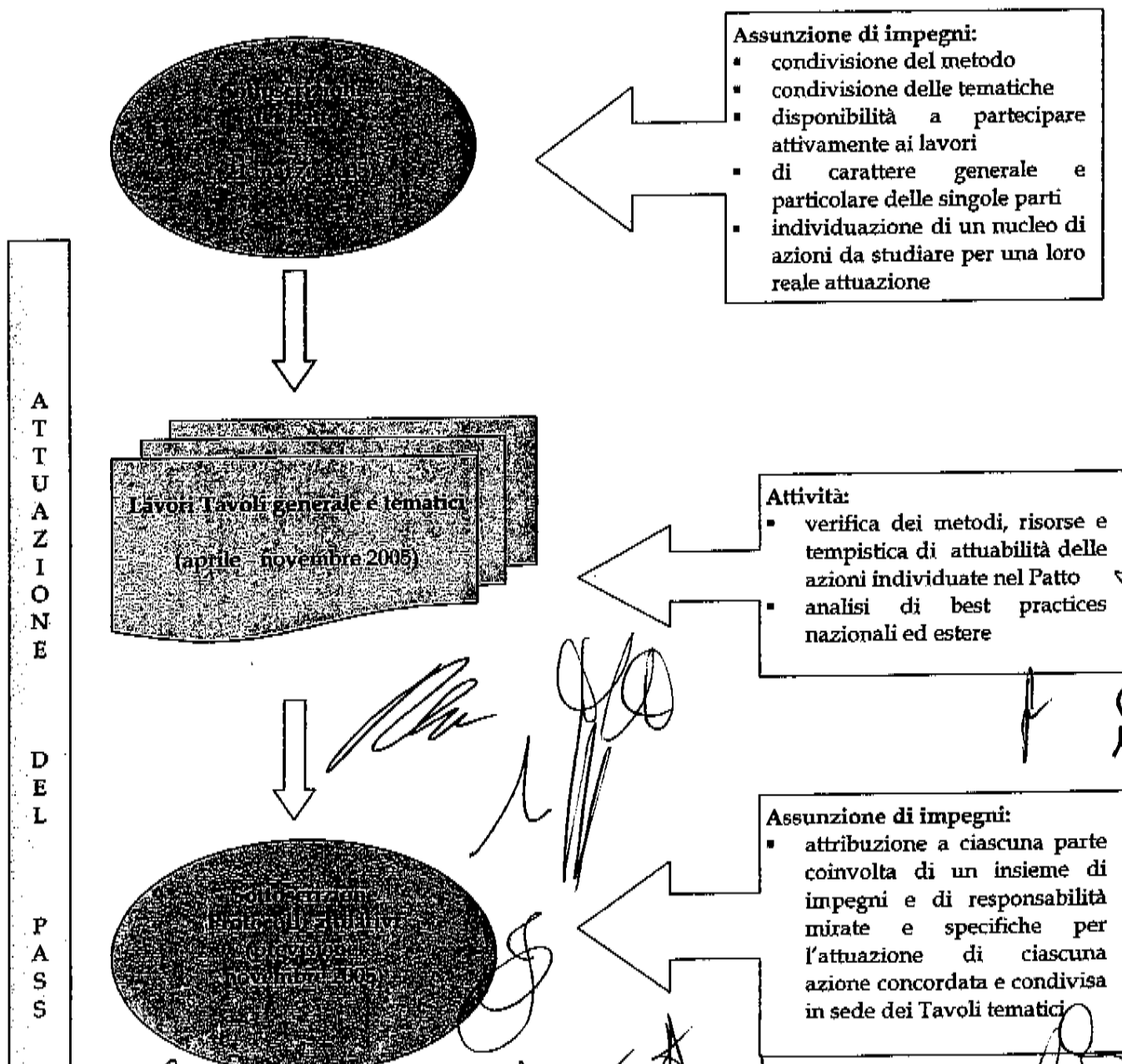
Con la sottoscrizione dei Protocolli Attuativi, le parti concordano di:

- attribuire a ciascuna parte coinvolta un insieme di impegni e di responsabilità mirate e specifiche per l'attuazione di ciascuna azione concordata e condivisa in sede dei Tavoli tematici;
- di delegare all'UTP del PASS l'applicazione di un sistema di monitoraggio sui tempi e la qualità dell'attuazione di tali azioni

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the left side and several smaller ones on the right side, some appearing to be official stamps or seals.



### Schema riepilogativo delle tappe istituzionali ed operative



*Handwritten signatures and scribbles are present throughout the diagram, particularly around the bottom stage and the central flow.*





#### 4. LE AREE TEMATICHE DEL PATTO E GLI OBIETTIVI GENERALI

Le parti contraenti concordano nell'individuare nel PASS lo strumento idoneo a rappresentare la cornice strategica ed unitaria di tutti gli atti di programmazione e pianificazione regionale, con riferimento a problematiche legate all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile e quindi finalizzate ad assicurare la qualità della vita; garantire un accesso razionale alle risorse ambientali; ad aumentare la competitività in termini di miglioramenti delle prestazioni ambientali di imprese ed istituzioni, nella prospettiva di una Regione che mira ad assicurare uno sviluppo ed un successo permanente sul piano economico, sociale, culturale.

Perseguire uno sviluppo sostenibile comporta quindi un approccio integrato e preventivo alle tematiche ambientali a cui si conformino i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti: le politiche delle amministrazioni pubbliche, le azioni delle forze produttive, i comportamenti dei consumatori e dei cittadini.

#### Le Aree tematiche del Patto

Le parti contraenti concordano nell'incentrare le tematiche del Patto in un sistema di obiettivi e tendenze condivise anche a livello nazionale e sovranazionale e nell'individuare nelle "Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Ministero dell'Ambiente e della Tutela Territorio, di cui alla Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002), il documento strategico di riferimento sul quale uniformare e parametrare gli aspetti tecnici delle azioni del Patto.

Le quattro tematiche prioritarie di intervento del Patto condivise dalle Parti sono le seguenti:

1. Cambiamenti climatici e protezione della fascia dello ozono
2. Protezione ed uso sostenibile della natura, della biodiversità, del paesaggio, del suolo e del mare
3. Qualità dell'ambiente e qualità della vita
4. Prelievo delle risorse naturali e produzione dei rifiuti

#### Gli obiettivi generali

Le parti contraenti concordano, coerentemente con quanto declinato nelle *Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* di individuare, per ciascuna area tematica, i seguenti obiettivi generali.

#### Tematica: Cambiamenti climatici e protezione della fascia dello ozono

##### Obiettivi:

- Riduzione delle emissioni nazionali di gas serra del 5,3% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e 2012
- Formazione, informazione e ricerca sul clima
- Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine
- Adattamento ai cambiamenti climatici
- Riduzione di tutti i gas lesivi della fascia dell'ozono stratosferico

##### Principali settori interessati:

Energia; trasporti; industria, agricoltura



**Tematica: Protezione ed uso sostenibile della natura, della biodiversità, del paesaggio, del suolo e del mare**

**Obiettivi:**

- Conservazione della biodiversità - arrestare la perdita di Biodiversità entro il 2010
- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici, e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste
- Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli
- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste
- Impatto degli OGM e delle biotecnologie sul sistema ambientale e agricolo
- Promozione e sostegno dell'agricoltura, a tutela dell'ambiente e della biodiversità e per il rafforzamento della sicurezza alimentare.

**Principali settori interessati:**

Parchi e patrimonio naturale; aree protette; agricoltura; foreste; pesca; turismo; trasporti; industria; urbanistica

**Tematica: Qualità dell'ambiente e qualità della vita**

**Obiettivi:**

- Riequilibrio territoriale ed urbanistico
- Migliore qualità dell'ambiente urbano
- Mobilità urbana
- Qualità della vita nei piccoli comuni
- Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
- Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta
- Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
- Sicurezza e qualità degli alimenti
- Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati

**Principali settori interessati:**

Tutti

**Tematica: Prelievo delle risorse naturali e produzione dei rifiuti**

**Obiettivi:**

- Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita
- Uso sostenibile delle risorse ambientali
- Miglioramento della qualità della risorsa idrica
- Gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica
- Riduzione della produzione dei rifiuti, aumento della raccolta differenziata, recupero e valorizzazione dei rifiuti

**Principali settori interessati:**

Tutti

Mand?

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*





Le parti ravvisano inoltre l'opportunità di perseguire anche ulteriori obiettivi, condivisi ed orizzontali alle quattro tematiche sopra indicate:

- Valorizzazione delle risorse socio economiche e loro equa distribuzione
- Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione
- Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema della sicurezza ambientale
























**5. LE PARTI CONTRAENTI**

Insieme alla Regione Lazio, promotrice dell'iniziativa, ed alle società ed enti strumentali ad essa collegati, aderiscono al Patto le principali organizzazioni del Partenariato economico-sociale e di rappresentanza del mondo imprenditoriale, sindacale e dell'associazionismo regionale.

Le parti concordano nel ritenere la lista "aperta" ad ulteriori sottoscrizioni da parte di associazioni ed organizzazioni a vario titolo interessate alle tematiche del Patto e disponibili ad offrire contributi propositivi ed attuativi delle azioni del Patto secondo modalità e criteri definiti dalla Regione.




















SVILUPPOLAZIO

## 6. IMPEGNI DELLE PARTI

### Impegni generali delle parti

Le parti contraenti aderiscono al "Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile" proposto dalla Giunta Regionale, sottolineandone l'impostazione innovativa e pragmatica.

Le parti contraenti concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e alla realizzazione delle azioni indicate nell'autonomia dei ruoli e secondo le proprie competenze e prerogative.

Le parti contraenti si impegnano ad attuare tutte le misure necessarie al superamento delle criticità ed in particolare a:

- cooperare nella realizzazione di una politica di sviluppo economico e sociale regionale finalizzata all'innalzamento dei livelli di qualità e sostenibilità ambientale;
- elevare la competitività del sistema produttivo, favorendo la realizzazione di condizioni ambientali più favorevoli per lo sviluppo delle piccole e medie imprese;
- concorrere al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in raccordo con le politiche adottate e/o previste in sede comunitaria e nazionale e con le azioni intraprese a livello locale.

Le parti contraenti si impegnano, inoltre, a:

- sensibilizzare i propri quadri direttivi e gli associati/iscritti alle proprie organizzazioni in merito ai contenuti del PASS, ai lavori ed alle attività in via di realizzazione nel tavolo generale ed in quelli tematici nonché agli impegni assunti;
- fornire la più ampia collaborazione ai lavori del tavolo, mediante la partecipazione con propri rappresentanti, la messa a disposizione di dati, documenti, lavori e materiali comunque inerenti alle tematiche del Patto e disponibili presso le proprie organizzazioni;
- sviluppare la programmazione negoziata quale strumento di condivisione delle scelte e degli obiettivi strategici in tema ambientale e di sviluppo socio economico, in un'ottica di sostenibilità.

Le parti concordano di assumere, in sede di sottoscrizione dei Protocolli attuativi - prevista per il mese di novembre 2005 - impegni e responsabilità direttamente riferiti all'attuazione delle azioni condivise e selezionate in sede di Tavoli tematici, individuandone modalità, tipologia, risorse tecniche, umane, finanziarie, logistiche in grado di contribuire al raggiungimento dei risultati previsti.

### Impegni delle parti

Sin dalla sottoscrizione del Patto, le parti contraenti concordano comunque nell'attribuirsi, in aggiunta agli impegni di carattere generale sopra indicati, anche una serie di impegni specifici in funzione delle caratteristiche delle singole organizzazioni.

### Impegni particolari della Regione

#### Azioni di sistema

Il contributo della Regione sarà indirizzato alla necessaria "messa a sistema" degli indirizzi, delle politiche, dei piani, programmi e finanziamenti relativi all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

L'impatto di tale messa a sistema è di tipo strategico e con effetti di medio lungo periodo, andando a ricadere sulla società civile, in termini di occupazione; adeguamento a standard internazionali; incremento della competitività del sistema produttivo; un migliore e più efficiente sistema relazionale con le associazioni di categoria e con i portatori di interesse specifici.





A tal fine, la Regione si impegna ad avviare le seguenti attività:

a) *produzione normativa e regolamentare*

- incidere ed adeguare la produzione futura di leggi, regolamenti, programmi e piani definendo e stimando il loro impatto in tema di sostenibilità;
- attivare un preliminare "passaggio tecnico" nell'iter di produzione normativa, precedente alla verifica delle parti sociali ed all'esame del Consiglio per l'approvazione, per le tematiche di competenza ambientale e di sostenibilità, mediante un parere consultivo espresso dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, avvalendosi del supporto tecnico dell'Area Sviluppo Sostenibile della Direzione Regionale all'Ambiente e Protezione Civile e dall'Unità Tecnica di Progetto del Patto;
- avviare, di concerto con le parti sociali, un'indagine conoscitiva su leggi, regolamenti, programmi e piani attualmente in vigore, finalizzata all'individuazione di elementi non coerenti e proponendone modifiche sulla base dei criteri di sostenibilità;

b) *programmazione economica e territoriale*

- convocare una rappresentanza del tavolo PASS presso i tavoli concertazione con il partenariato economico e sociale regionale in atto per l'elaborazione, approvazione ed attuazione dei piani e programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, da altre fonti comunitarie, nazionali e regionali;
- promuovere una rappresentanza del tavolo PASS presso il Nucleo di Valutazione Progetti operativo presso la Regione

c) *progettazione degli interventi di sviluppo locale:*

- promuovere presso gli Enti Locali una cultura della pianificazione e progettazione degli interventi di sviluppo locale coerente con i principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità, privilegiandoli con un sistema premiante in fase di richiesta di finanziamenti;
- progettare interventi di sensibilizzazione sulle tematiche di competenza ambientale e di sostenibilità a favore degli enti locali, in particolare per quelli di minori dimensioni;
- progettare moduli e strumenti formativi mirati alla progettazione di interventi di sviluppo locale coerente con i principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità a favore degli enti locali

d) *incentivazione del sistema imprenditoriale*

- favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale sempre più orientata a piani di sviluppo economico rispettosi dei principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità

Azioni a favore degli operatori

La Regione si propone per la realizzazione di azioni coerenti con le tematiche sopra esposte; a titolo esemplificativo:

- l'attribuzione di una sorta di certificazione di sostenibilità (un "bollino verde regionale") a tutti i piani e programmi di emanazione regionale adeguando, se del caso, anche quelli già operativi;
- l'attribuzione di punteggi aggiuntivi e/o l'individuazione di specifici criteri di selezione nei bandi regionali ai progetti caratterizzati da elementi di sostenibilità economico-ambientale



- (certificazioni ambientali; maggiore efficienza energetica; compatibilità con l'ambiente; uso di tecnologie pulite e compatibili; appalti verdi);
- favorire con strumenti agevolativi le iniziative e progetti caratterizzati da elementi di sostenibilità economico-ambientale;
  - favorire l'informazione sulle problematiche legate alla sostenibilità (pubblicazioni specifiche di carattere tecnico per le imprese e gli operatori economici, costituzione di una sezione specifica sul sito web regionale, attività seminari e giornate di lavoro con gli operatori, ecc.) e l'animazione territoriale nei confronti degli operatori, compresi quelli del mondo della scuola (dirigenti scolastici, docenti, studenti), anche attraverso la Rete regionale di laboratori per l'informazione e l'educazione ambientale (Rete INFEA);
  - promuovere attività di formazione soprattutto con gli operatori economici che possono essere indirizzati alla certificazione di qualità di processo e di prodotto (EMAS, ISO, ECOLABEL, certificazione dei prodotti agricoli, ecc.) che costituisce, peraltro, un fattore di miglioramento della competitività delle imprese;
  - altre azioni che emergeranno nel proseguimento dei lavori dei Tavoli tematici.

E' intento della Regione, inoltre, promuovere e finanziare progetti pilota su singole azioni relative alle tematiche di maggiore interesse individuate nel corso dei lavori con il contributo di tutti gli attori coinvolti.

A questo proposito, sarà cura della Regione avviare uno studio di prefattibilità tecnica ed economica riguardante i costi di opportunità di partecipare al mercato delle emissioni di gas serra. Inoltre verrà valutata la possibilità di riconvertire i propri impianti energetici, migliorandone l'efficienza e diversificando le fonti a favore di quelle meno inquinanti (solare, eolico, geotermico).

#### **Impegni delle Organizzazioni Sindacali**

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a:

- favorire la partecipazione dei lavoratori ai momenti informativi e formativi sul tema della sostenibilità sociale, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, in accordo alle normative comunitarie;
- promuovere la cultura e la diffusione dei sistemi di gestione ambientale, coinvolgendo il maggior numero di lavoratori e di imprese;
- concorrere alla realizzazione dello sviluppo sostenibile del territorio favorendo, in tutti i settori produttivi, una capillare diffusione dei sistemi di certificazione ambientale
- promuovere il miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro

#### **Impegni delle Organizzazioni Imprenditoriali (nel loro complesso)**

Le Organizzazioni Imprenditoriali si impegnano a:

- promuovere la diffusione e la certificazione dei sistemi di gestione ambientale, coinvolgendo il maggior numero di imprese nella loro adozione
- concorrere alla realizzazione dello sviluppo sostenibile del territorio, promuovendo e sostenendo le imprese nell'avvio di procedure di certificazione dei sistemi, dei processi e dei prodotti;



- sensibilizzare i propri iscritti riguardo al tema dell'impatto ambientale derivante dalle attività produttive e/o di erogazione servizi;
- svolgere attività di animazione, monitoraggio e coinvolgimento dei propri iscritti finalizzati alla caratterizzazione del territorio attraverso le proprie produzioni artigianali tipiche, qualificazione delle strutture ricettive, livello qualitativo dei servizi erogati;
- promuovere la diffusione del concetto della difesa ambientale e tutela paesaggistica, del ruolo sociale e culturale della presenza dell'impresa anche al fine di dare risposte ad interessi collettivi in aree marginali della regione

per i *produttori agricoli*, in particolare:

- sensibilizzare i propri iscritti sull'opportunità del superamento del concetto di produzione quantitativa quale unico scopo dell'impresa agricola;
- contribuire allo sviluppo di una politica di qualità legata alle caratteristiche del territorio;
- introdurre il concetto di agricoltura contadina, intesa come modello agricolo che utilizza l'agricoltura biologica e promuove i prodotti tipici locali, contribuendo così alla tutela delle risorse naturali e della biodiversità.

#### 6.2.4 *Impegni dell'Associazionismo*

Le organizzazioni dell'Associazionismo si impegnano a:

- attivare forme e strumenti di sensibilizzazione e diffusione a carattere generale sui lavori del PASS a favore dei propri iscritti
- promuovere a livello regionale e locale, anche con attività di informazione ed educazione ambientale, le tematiche dello sviluppo sostenibile e dell'uso corretto delle risorse ambientali



## 7. AZIONI DEL PATTO

In base alle aree tematiche di riferimento sopra esposte, alle indicazioni fornite nel documento di presentazione del PASS al partenariato, alle successive indicazioni fornite dai rappresentanti del partenariato stesso (format dei contributi), le parti contraenti concordano che le azioni da mettere a punto nella loro concreta operatività ed attuabilità durante i lavori del PASS - e che troveranno dispositivi di attuazione e di impegno nella sottoscrizione dei Protocolli attuativi - rientrano fra le seguenti tematiche.

### Tematica: Prelievo delle risorse naturali e produzione dei rifiuti

#### Principali azioni da sviluppare nei lavori del PASS

##### *a. Prelievo delle risorse naturali*

- promozione tecnologie ecoefficienti; azioni di promozione marchi ecologici; studio di incentivi per le produzioni agricole dedicate totalmente o parzialmente alla produzione di energia ambientale (biocarburanti e biocombustibili)
- favorire l'introduzione di metodologie e strumenti di Contabilità Ambientale e l'adozione di Bilanci Ambientali Territoriali

##### *b. Produzione dei rifiuti*

- promozione mercato dei materiali riciclati; informazione ed educazione ambientale e al consumo sostenibile
- incentivazione delle forme di certificazione e audit ambientale
- promozione sistemi di gestione ambientale (EMAS) e di politiche integrate di prodotto e Cleaner technology

### Tematica: Qualità dell'ambiente e qualità della vita

#### Principali azioni da sviluppare nei lavori del PASS

- favorire azioni per una migliore informazione ai cittadini e alle imprese
- favorire azioni per la prevenzione degli incidenti industriali
- favorire misure specifiche per rafforzare i controlli in materia di radioprotezione e campi elettromagnetici
- promuovere azioni specifiche per promuovere un uso delle risorse idriche sostenibile

### Tematica: Protezione ed uso sostenibile natura, della biodiversità, del paesaggio, del suolo e del mare

#### Principali azioni da sviluppare nei lavori del PASS

- effettuare interventi di conservazione di specie ed habitat nelle aree protette e nel resto del territorio regionale;
- avviare e gestire l'Osservatorio sulle biodiversità
- implementare la rete ecologica regionale negli strumenti di pianificazione e con appositi interventi di riconnessione territoriale;
- implementare la Rete Natura 2000 a livello regionale;
- realizzare progetti di connettività e di miglioramento della biodiversità
- promuovere programmi per il sostegno di una agricoltura più ecologica/sostenibile



- promuovere di metodi di produzione agricola compatibili con la protezione della natura
- incentivare di programmi e iniziative di turismo naturalistico
- favorire iniziative e strumenti per l'educazione ambientale

**Tematica: Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono**

**Principali azioni da sviluppare nei lavori del PASS**

- sviluppare delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e ricerca nuove tecnologie e sistemi di gestione ecoefficienti, comunque rispettose dell'ambiente e del paesaggio
- adottare programmi finalizzati alla diffusione delle migliori pratiche e tecniche di risparmio energetico
- adottare misure finalizzate ad aumentare la capacità di assorbimento dell'inquinamento

Le parti concordano che, su proposta di almeno un terzo dei componenti del Tavolo, sarà possibile introdurre, dibattere e sviluppare nuove azioni durante i lavori dei Tavoli tematici.

Le parti contraenti concordano che la selezione e definizione puntuale delle azioni sulle quali sviluppare i lavori sarà oggetto delle prime riunioni dei Tavoli tematici.

*[Handwritten signatures and notes in the right margin and bottom of the page]*





**8. PERIODO DI VALIDITÀ E MECCANISMI DI ATTUALIZZAZIONE DEL PATTO**

Il presente Patto rimane valido sino al 31 dicembre 2013. Tale scadenza coincide con il termine della programmazione comunitaria dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e, al contempo, consente un primo bilancio sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel febbraio 2005, sulla riduzione delle emissioni di gas serra per l'Italia ed il Lazio.

Prima di tale data, le Parti potranno modificare consensualmente l'accordo qualora ciò dovesse risultare opportuno per meglio conseguire gli obiettivi dell'accordo stesso ovvero dovessero emergere ulteriori obiettivi prioritari e/o criticità anche di natura emergenziale.

Alla scadenza, l'accordo si intende tacitamente rinnovato salvo espressa volontà contraria delle Parti.

Handwritten signatures and initials scattered across the page, including a large signature 'ble' in the center and various initials on the right side.





9. I SOTTOSCRITTORI

Roma, 21 marzo 2005

REGIONE LAZIO  
Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

Assessore all'Ambiente  
Vincenzo Saraceni

Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie  
Andrea Augello

AGCI Lazio  
Umberto Bassetti

CONFCOOPERATIVE Lazio  
Giuseppe Sparvoli

LEGA COOPERATIVE Lazio  
Enrico D'Agostino

Giuseppe Codispoti

CGIL Lazio  
Augusto Alonzi

CISAL Lazio  
Ulderico Cuccilla



CISL Lazio  
Dario Roncon

*Dario Roncon*

UIL Lazio  
Giuliano Sciffiti

*Giuliano Sciffiti*

UGL Lazio  
Remo Ciocci

*Remo Ciocci*

CASARTIGIANI  
CASA Lazio  
Leopoldo Facchetti

*Leopoldo Facchetti*

Angelo Fornari

CILA Lazio  
Monica Giovannoni

*Monica Giovannoni*

CLAAVLazio  
Nino Cirulli

*Nino Cirulli*

CNA Lazio  
Antonio Zangarella

Paola Grossi

*Paola Grossi*

CONFARTIGIANATO Lazio  
Cesare Cocchi

*Cesare Cocchi*

Sabrina D'Agostino

*Handwritten signatures and initials scattered across the page, including 'Mouh', 'H', 'D', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z', 'AR', '22', 'dr', 'PASS'.*



SVILUPPOLAZIO

**CIA Lazio**  
*Alessandro Salvadori*

*Alessandro Salvadori*

X

**COLDIRETTI Lazio**

~~Marco Carboni~~

**MASSIMO BARGANO**

*Massimo Bargano*

*[Handwritten signature]*

**CONFAGRICOLTURA Lazio**

*Giulio Tarsitani*

*Giulio Tarsitani*

*[Handwritten signature]*

**CONFCOMMERCIO Lazio**

*Nicola Nardoni*

*Nicola Nardoni*

*[Handwritten signature]*

**CONFESERCENTI Lazio**

*Mauro Felici*

*Mauro Felici*

*[Handwritten signature]*

**CONFINDUSTRIA Lazio**

*Elia Valori*

*Elia Valori*

*Franco Martone*

**CONSERVIZI Lazio**

*Giuseppe Labarile*

*Giuseppe Labarile*

*Giuseppe Labarile*

*[Handwritten signature]*

**FEDERLAZIO**

*A. Rita Proietti*

*A. Rita Proietti*

*A. Rita Proietti*

**URCEL**

*Claudio Setta*

*Claudio Setta*  
(STEFANO USSELLIO)

*Claudio Setta*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten initials]*





SVILUPPOLAZIO

**CONSORZIO CISA**  
Alberto Clementelli

**CONSORZIO GAIA**  
Roberto Scaglione

**ABI**  
Maurizio Sella

**ANCI Lazio**  
Francesco Chiuchiurlo  
(FABIO FIORILLO)

**LEGA AUTONOMIE LOCALI Lazio**  
Pietro Tidei

Luca Abbruzzetti

**UNCEM Lazio**  
Ivano Pompei

**UPI Lazio**  
Claudio Vesselli

**WWF Lazio**  
Raniero Maggini

**LEGAMBIENTE Lazio**  
Lorenzo Parlati

*Roberto Scaglione*

*Francesco Chiuchiurlo*

*Luca Abbruzzetti*

*Ivano Pompei*

*Claudio Vesselli*

*Raniero Maggini*  
*Lorenzo Parlati*  
*Alberto Clementelli*  
*Maurizio Sella*  
*Pietro Tidei*  
*Roberto Scaglione*  
*Luca Abbruzzetti*  
*Ivano Pompei*  
*Claudio Vesselli*  
*Francesco Chiuchiurlo*  
*FABIO FIORILLO*

*FA*



**CODACONS Lazio**  
Marcello Andreozzi

*Marcello Andreozzi*

**CONFERENZA REGIONALE VOLONTARIATO**

Silvana Zambriani

*Silvana Zambriani*

**CONSULTA REGIONALE FEMMINILE**

Benedetta Castelli

**ARDIS**

~~Gianluigi Silvestri~~  
**(NANDO PIERLUISI)**

*Nando Pierluisi*

**ARP Lazio**

Antonio Galano

*Antonio Galano*

**ARPA Lazio**

Rosaria Marino

*Rosaria Marino*

**ARSIAL**

per Andrea Urbani

**BRUNA SPAGNOLI**

~~Giacopo Piccolini~~

*Bruna Spagnoli*

**SVILUPPO LAZIO**

Pierluigi Gemmiti

*Pierluigi Gemmiti*

*Enrico A. Pedratti*



*[Vertical column of various handwritten signatures and initials on the right side of the page]*